

LA “VITA” DI DOMENICO SAVIO SCRITTA DA DON BOSCO NELLA STORIOGRAFIA SALESIANA (1859-1954)

José Manuel PRELLEZO

Il titolo del presente contributo ritaglia un settore o aspetto del vasto e interessante tema generale suggerito dagli organizzatori del nostro Simposio di studio, che certamente meriterebbe di essere esplorato in tutti i suoi aspetti. Esso recitava: “La *Vita* di Domenico Savio scritta da don Bosco nella tradizione e nella pubblicistica salesiana”. Il termine *storiografia* è inteso qui in un senso piuttosto ampio. Vi sono presi in considerazione documenti, studi e saggi, soprattutto di carattere pedagogico e spirituale, in cui è stata utilizzata o esaminata con sufficiente serietà e impegno critico la *Vita* scritta da don Bosco. La breve e necessariamente schematica analisi degli scritti sarà preceduta da una specie di “ricognizione della fonte”, cioè un veloce approccio alle edizioni italiane della *Vita* pubblicate dopo la morte dell’Autore e alle traduzioni della medesima in altre lingue europee. Con i limiti cronologici fissati – 1859-1954: dalla prima edizione della *Vita* alla Canonizzazione del protagonista – si è voluto evitare la eventuale sovrapposizione dei discorsi nello sviluppo delle diverse relazioni del Simposio.

1. Le edizioni della “Vita” dopo la morte di don Bosco

Vanno esaminate anzitutto due questioni riguardanti la data dell’ultima edizione della *Vita* curata dall’Autore e la fedeltà al testo originale delle pubblicazioni fatte dopo la morte di don Bosco.

1.1. L'ultima edizione della "Vita" curata dall'Autore

Ancora in date molto recenti è stata ripetuta da qualche editore o traduttore della *Vita del giovanetto Savio Domenico* l'asserzione fatta, nel 1943, da Alberto Caviglia. Secondo il noto studioso salesiano, l'ultima edizione curata da don Bosco fu la quinta, cioè quella del 1878; dopo quell'anno, e in vita dell'Autore, non avrebbe visto la luce alcun'altra edizione. Caviglia ribadisce: "Una sesta edizione non appare in nessun modo".¹ La stessa tesi era sostenuta negli anni Cinquanta da Eugenio Ceria.² Qualche testimonianza posteriore sulla possibilità di consultare una sesta edizione che porta la data 1880,³ e l'esistenza di due esemplari della medesima nel Centro Studi Don Bosco dell'UPS (Roma) ci consentono, invece, di affermare con solida probabilità che l'ultima edizione curata da don Bosco è quella del 1880.⁴ Purtroppo, da qualche anno,

¹ A. CAVIGLIA, *La Vita di Savio Domenico scritta da don Bosco. Introduzione alla lettura*, in *Opere e scritti editi e inediti di "Don Bosco"* nuovamente pubblicati e riveduti secondo edizioni originali e manoscritti superstiti a cura della Pia Società Salesiana. Volume quarto: *La Vita di Savio Domenico e "Savio Domenico e don Bosco"*. Studio di -, Torino, SEI, 1943, xv. Sigle utilizzate: ACS = *Atti del Capitolo Superiore*; ASC = Archivio Salesiano Centrale; RSS = *Ricerche Storiche Salesiane*.

² Cf. GIOVANNI BOSCO (S.), *Il Beato Domenico Savio, allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* con qualche commento e una nuova appendice per cura del Sac. Sal. E. Ceria, Torino, SEI, 1950. Affermano di rifarsi alla quinta edizione del 1878: J. MARICHAL, *Un mot sur cette nouvelle édition*, in SAINT JEAN BOSCO, *Saint Dominique Savio élève de l'Oratoire Saint-François de Sales, à Turin, (1842-1857)*. Traduction faite sur la cinquième édition italienne par J.-B. Fèvre, S.D.B. Revue et annotée, Woluwé-St-Pierre, Centrale Don Bosco, 1955, 5-6; M. MOLINERIS, *Nuova vita di Domenico Savio*, Colle Don Bosco-Castelnuovo Don Bosco (Asti), 1974, 281; *Vida del joven Domingo Savio*, Madrid, BAC, 1978 e 1995, 128; *Vida del jovencito Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales*, in JUAN BOSCO (S.), *El amor supera al reglamento. Práctica y teoría educativa de don Bosco*. Traducción, introducciones y notas de F. Jiménez, Madrid, Editorial CCS, 2003, 28.

³ Cf. F. DESRAMAUT, *Introduction*, in JEAN BOSCO (St.), *Saint Dominique Savio 1842-1857*. Introduction, traduction et notes de -. Troisième édition revue et corrigée, Le Puy/Lyon, Éditions Xavier Mappus, 1965, 16.

⁴ Nella premessa, "Giovani carissimi", di una di queste edizioni datate 1880, si dice: "questa quinta edizione" (p. 5); nell'altra invece leggiamo: "nuova edizione". Nel frontespizio di quest'ultima viene precisato: "sesta edizione accresciuta". Esiste una copia di detta edizione anche nella Biblioteca della Casa Generalizia (Roma).

l'edizione del 1878 è divenuta introvabile. Ad ogni modo, secondo gli studiosi che hanno avuto la possibilità di consultarle, le differenze tra le due edizioni sembra che siano minime.⁵

1.2. Fedeltà e "alterazioni" nelle edizioni pubblicate dopo la morte di don Bosco

Nel corso della presente ricerca è stato possibile individuare 23 edizioni/ristampe pubblicate dall'anno 1880 fino al termine del periodo preso in esame (cioè dal 1890 al 1954).

In tali edizioni sono riscontrabili alcune "alterazioni"⁶ o varianti – piccole ma non trascurabili –, se confrontate con il testo dell'ultima edizione curata dall'Autore. Esse sono di tre tipi: lacune o omissioni di vocaboli o brevi locuzioni; aggiunte di termini; ritocchi o "ammodernamenti", con cambiamenti di termini e di costruzione del periodo. Alcune "alterazioni" si trovano pure nelle edizioni ritenute più autorevoli, e si riproducono poi in quelle più recenti. Tali varianti non compromettono tuttavia la sostanziale fedeltà del testo tramandato. Accenno brevemente, a modo di esempio, a tre casi illustrativi.

a) *Le edizioni SEI (1934) - Caviglia (1943)*. Don Caviglia dichiara di aver riprodotto, nel volume IV delle *Opere e scritti editi e inediti di don Bosco* (1943), una edizione pubblicata dalla SEI nel 1934, poiché considerata – pur nelle sue "modeste apparenze" – la "più fedele, anzi la sola veramente fedele all'ultimo testo lasciato dall'Autore". Dopo aver precisato che ha purgato il testo "dalle ovvie mende tipografiche", Caviglia si dice sicuro "di dare finalmente e senza dubbi di sorta la vera e autentica edizione definitiva lasciataci dal Santo autore, colle parole sue e tutte sue".⁷

Dal confronto fra il testo "più fedele" del 1934 e quello del 1943 (purgato dalle "mende tipografiche") con l'edizione del 1880, si evince però che l'obiettivo voluto – offrire una "edizione definitiva" – non è stato completamente raggiunto. Allo scopo di facilitare l'analisi dei paragrafi riportati, sono messe qui in *corsivo* le varianti individuate.

⁵ Cf. DESRAMAUT, *Introduction*, 16.

⁶ Cf. CAVIGLIA, *La Vita*, xvi.

⁷ CAVIGLIA, *La Vita*, xvi-xvii.

DB - 1880	SEI - 1934	SEI - Caviglia 1943
Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per ingegno e per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 27)	Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 24)	Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 18)
Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gl'infiammò <i>tutto il cuore</i> d'amor di Dio. [...] <i>Quivi</i> può ognuno facilmente immaginarsi le ridicole e le stravaganti <i>dimande</i> fatte dagli <i>uni e dagli altri</i> . (pp. 41-42)	Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gl'infiammò <i>il cuore</i> d'amor di Dio [...] <i>Quindi</i> può ognuno facilmente immaginarsi le ridicole e le stravaganti <i>domande</i> fatte dagli <i>altri</i> . (pp. 36-37)	Quella predica per Domenico fu come una scintilla che gl'infiammò <i>il cuore</i> d'amor di Dio [...] <i>Quindi</i> può ognuno facilmente immaginarsi le ridicole e le stravaganti <i>domande</i> fatte dagli <i>uni e dagli altri</i> . (pp. 25-26)

Le stesse varianti si avvertono in altre edizioni della *Vita*, pubblicate prima del 1934, per esempio in quelle del 1896, 1908, 1909, 1918.

b) *Le edizioni SEI - Ceria (1950-1954)*. Eugenio Ceria, dal canto suo, confessa che l'edizione da lui presentata nel 1950 "è la stessa prescelta con discernimento e curata con ogni diligenza" da Caviglia per il volume di "*Don Bosco*", *Opere e scritti editi e inediti*";⁸ tuttavia, nella nuova edizione del 1954, lo stesso Ceria precisava: "Ciò non tolse che specialmente per la lettura solita a farsi dinanzi agli alunni nei collegi, si giudicasse bene cambiare qua e là alcune rare parole, forme ed espressioni un po' avvizzite con altre di migliore freschezza".⁹ Il curatore si propone dunque un fine dichiaratamente divulgativo. Allo stesso scopo rispondono i "commenti" aggiunti in calce ad ogni capitolo della *Vita*, ricavati da citazioni tratte dalle deposizioni dei testi del processo.

Nel *Proemio* alla edizione pubblicata con motivo della Canonizzazione di Domenico Savio, Ceria puntualizza: "La nuova edizione però non ricompare identica all'altra del 1950. Le differenze cadono natural-

⁸ E. CERIA, *Preludio alla lettura*, in GIOVANNI BOSCO (S.), *Il Beato Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* con qualche commento e una nuova appendice per cura del Sac. Sal. E. Ceria, Torino, SEI, 1950, 6.

⁹ CERIA, *Proemio*, 1-2.

mente nelle sole parti accessorie, introdotte già allora a commento od a completamento del testo. Il qual testo resta sempre conforme alla quinta ristampa che è quella del 1878, l'ultima curata dal santo autore".¹⁰

Non vi si fa riferimento ad altre eventuali sviste o errori di trascrizione. Il curatore ribadisce le affermazioni di Caviglia che conosciamo, alludendo poi genericamente al tipo di interventi che sarebbero stati operati riguardanti il cambio di parole "rare" o di espressioni "avvizitate".

Il confronto dei testi mette in evidenza che i cambiamenti apportati sono più numerosi di quello che si lascerebbe intravedere nelle pagine introduttive. Nei sette primi capitoli della *Vita* si possono individuare, tra le altre, le seguenti modifiche introdotte, nella maggior parte dei casi, sistematicamente: coniugi (al posto di *conjugi*), talora (*talor*), allora (*al-lor*), gli si (*se gli*), poiché (*perciocchè*), balordo (*minchione*), con loro (*seco loro*), egli (*ei*), onde (*laonde*), anche (*eziandio*), esilio (*esiglio*), coi (*co*), il suo maestro (*il maestro*), A Savio (*al Savio*), giovanetto (*giovinetto*), allorché (*al-lorachè*), con gli altri (*con altri*).

Dalla messa a confronto dei testi emerge inoltre che la frase – "per ingegno" – raccolta da don Bosco nella testimonianza di don Cugliero continua ad essere assente nelle edizioni di Ceria.

DB - 1880	SEI - Caviglia 1943	SEI - Ceria 1950-1954
Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per ingegno e per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 27)	Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 18)	Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo <i>per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 43)

In questo caso, la lacuna si può spiegare – non certo giustificare – se si considera ciò che Ceria dichiara nel *Preludio alla lettura* della prima edizione: "La nostra edizione è la stessa prescelta con discernimento e curata con ogni diligenza dal Salesiano D. A. Caviglia per il volume di "Don Bosco", *Opere e scritti editi e inediti*".¹¹

¹⁰ CERIA, *Proemio*, 1-2.

¹¹ CERIA, *Preludio alla lettura*, 7; cf. nota 1.

D'altra parte, nel citato *Preludio alla lettura* dell'edizione del 1950, Ceria aveva fatto cenno a "due novità" della medesima: un'Appendice (*Parole di tre papi su Domenico Savio, Nuove grazie attribuite a lui, Un sogno di don Bosco*) e una serie di "annotazioni poste dopo ogni capo in carattere diverso e che completano, illustrano, aggiungono anche, ma con lo scrupolo di non venir meno al rispetto per il santo autore e per il benevolo lettore. [...] I commenti si riducono per lo più a citazioni ricavate dalle deposizioni dei testi [nel Processo]".¹²

c) *Influsso delle edizioni di Caviglia/Ceria su quelle pubblicate dopo il 1954.* Costatazioni molto vicine affiorano dall'analisi delle edizioni pubblicate dopo il 1954. Tali pubblicazioni non tengono presente l'ultima edizione curata da don Bosco, ma ripropongono il testo delle menzionate edizioni di Caviglia/Ceria, introducendo altri "ritocchi" e aggiunte. A tale dipendenza è dovuta sicuramente qualche lacuna non irrilevante che si avverte ancora in edizioni e traduzioni recenti (1991-2003), la cui analisi esula dai limiti del presente saggio. Mi limito, a modo di esempio, a un caso tipico: quello dell'edizione curata da don Michele Molineris nel 1963.¹³ La SEI di Torino pubblicò in quella data le biografie dei giovani Savio, Magone e Besucco, scritte da don Bosco. Gli Editori avvertivano, nella premessa, che si erano "attenuti al testo genuino dell'Autore, limitando i ritocchi agli arcaismi di locuzione e di costrutto più ostici allo stile dei nostri tempi"; notando in seguito che don Molineris, revisore della *Vita di san Domenico Savio*, "vi ha aggiunto alcune appendici e interessanti note riportate da personali ricerche".¹⁴

Ma vi si riscontra inoltre qualche lacuna, rilevabile ancora in edizioni recenti.

¹² CERIA, *Preludio alla lettura*, 6.

¹³ GIOVANNI BOSCO (S.), *Vita di San Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales*, [Torino], SEI, 1963.

¹⁴ *Gli Editori*, in *Ibid.*, 5.

DB - 1880	SEI - Ceria 1954	SEI - Molineris 1963	SEI - 1991
Correva l'anno 1854, quando il nominato <i>D. Cugliero</i> venne a parlarmi di un suo allievo <i>per ingegno e per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 27)	Correva l'anno 1854, quando il nominato <i>D. Cugliero</i> venne a parlarmi di un suo allievo <i>per pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 45)	Correva l'anno 1854, quando il nominato <i>D. Cugliero</i> venne a parlarmi di un suo allievo <i>per la sua pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 30)	Correva l'anno 1854, quando il nominato <i>Don Cugliero</i> venne a parlarmi di un suo allievo, <i>per la sua pietà</i> degno di particolare riguardo. (p. 31)

Le aggiunte rilevate – frutto di “personali ricerche” – si riferiscono, nella maggior parte dei casi, a indicazioni geografiche o a precisazioni biografiche e cronologiche, che sono introdotte nelle note di piè di pagina; in qualche caso, vengono inserite direttamente nel testo. I brani riportati a continuazione documentano tale fatto ed esemplificano altresì gli “arcaismi di costruzione” corretti un po’ disinvoltamente da Molineris.

Molti dei termini sostituiti nell’edizione SEI del 1963 coincidono con quelli segnalati nel testo offerto da Ceria. L’elenco delle varianti o sostituzioni è però ora molto più lungo. Mi limito a segnalare quelli riscontrati nel capitolo primo, prescindendo da altri già indicati: tal cosa (invece di *la qual cosa*), sebbene (*sebben*), fu tuttavia (*tuttavia fu*), oggetto (*soggetto*), come vedremo in seguito (*siccome vedremo*), dei (*de’*), si dice (*dicesi*), distinguerlo (*distinguersi*), in seguito (*di poi*), il dominio (*al dominio*), savoia (*savoja*), da natura (*dalla natura*), meravigliosa (*maravigliosa*), le recitava (*recitava*), mamma (*genitrice*), si allontanava da lei (*da lei si allontanava*), tu lavori (*voi lavorate*).

Non viene alterata certo la “sostanza” dell’originale, tuttavia si tratta di un’operazione che, oggi, suscita serie riserve, e già negli anni Sessanta e Settanta fu criticata da non pochi. Lo confessa lo stesso Molineris in un suo lavoro del 1974: Desiderando la SEI, nel 1963, riproporre la *Vita*: “ai lettori moderni, l’ha voluta mondare di quelle locuzioni che con l’andar degli anni l’avevano invecchiata, senza naturalmente intaccarla nella sostanza. Quell’operazione, da alcuni incoraggiata e da altri vituperata, toccò a me di farla”.¹⁵

¹⁵ M. MOLINERIS, *Nuova vita di Domenico Savio*, Colle Don Bosco - Castelnuovo Don Bosco (Asti), [1974], 282.

È sufficiente trascrivere un paragrafo per verificare le modalità della “operazione” realizzata e l’influsso che essa ha avuto su edizioni o ristampe posteriori.

DB - 1880	SEI - Ceria 1954	SEI - Molineris 1963	Elle Di Ci - 1991
<p>I genitori [...] furono Savio Carlo e <i>Brigida di lui consorte, poveri, ma onesti concittadini di Castelnuovo d'Asti, paese distante dieci miglia da Torino</i>. L'anno 1841, trovandosi i buoni <i>coniugi</i> in gravi strettezze e privi di lavoro, andarono a dimorare <i>in Riva</i>, paese distante <i>due miglia</i> da Chieri, ove il marito <i>si diede a fare il fabbro-ferraio</i>, mestiere a cui <i>erasi nella sua gioventù esercitato</i>. (pp. 7-8)</p>	<p>I genitori [...] furono Savio Carlo e <i>Brigida di lui consorte, poveri, ma onesti concittadini di Castelnuovo d'Asti, paese distante dieci miglia da Torino</i>. L'anno 1841, trovandosi i buoni <i>coniugi</i> in gravi strettezze e privi di lavoro, andarono a dimorare <i>in Riva</i>, paese distante <i>due miglia</i> da Chieri, ove il marito <i>si diede a fare il fabbro-ferraio</i>, mestiere a cui <i>erasi nella sua gioventù esercitato</i>. (p. 16)</p>	<p>I genitori [...] furono Savio Carlo di <i>Castelnuovo d'Asti e Brigida Gaiato di Cerreto d'Asti</i>. L'anno 1841, trovandosi <i>quei buoni coniugi</i> in gravi strettezze e privi di lavoro, andarono a dimorare a <i>San Giovanni di Riva</i>, paese distante <i>otto km</i> da Chieri, ove il marito <i>aperse una piccola officina di fabbro-ferraio</i>, mestiere in cui <i>si era esercitato fin dalla giovinezza</i>. (pp. 9-10)</p>	<p>I genitori [...] furono Savio Carlo di <i>Castelnuovo d'Asti e Brigida Gaiato di Cerreto d'Asti</i>. L'anno 1841, trovandosi <i>quei buoni coniugi</i> in gravi strettezze e privi di lavoro, andarono a dimorare a <i>San Giovanni di Riva</i>, paese distante <i>otto km</i> da Chieri, ove il marito <i>aperse una piccola officina di fabbro-ferraio</i>, mestiere in cui <i>si era esercitato fin dalla giovinezza</i>. (pp. 9-10)</p>

2. Le traduzioni della “Vita”

Non esiste ancora una bibliografia completa delle traduzioni della *Vita*. L'analisi realizzata nel presente saggio è rimasta prevalentemente limitata, per ovvie ragioni, all'ambito di alcune aree culturali in cui le pubblicazioni sono più numerose: quella francese (almeno 10 edizioni o ristampe) e quella castigliana (almeno 20 edizioni o ristampe) nel periodo considerato. All'interno di tali aree, l'analisi più puntuale si è centrata, ugualmente, su alcuni casi illustrativi. Si hanno inoltre notizie sicure di edizioni o ristampe del testo della *Vita* in tedesco: 7; in fiammingo/olandese: 4; in portoghese: 4; in inglese: 4; in sloveno: 2; in polacco: 3; in ceco: 1.

In alcuni casi si tratta di semplici ristampe di edizioni precedenti.

L'Appendice II (*Traduzioni della "Vita" in diverse lingue*) vuole essere un primo contributo per una ricerca ancora aperta. La traduzione più antica rintracciata è quella slovena, del 1870; seguono in ordine di pubblicazione, quella francese: 1884; tedesca: 1887; portoghese: 1890; castigliana: 1910; polacca: 1913; fiamminga/olandese: 1923; ceca: 1924; inglese: 1955.

2.1. Traduzioni francesi della "Vita"

Il "Bollettino Salesiano"¹⁶ del novembre 1881 annunciava in copertina, tra le "ultime pubblicate", l'opera: *Vie du jeune Savio Domenico* (Turin, Imprimerie Salésienne). Ma non è stato finora possibile rintracciarne un esemplare.

Si è potuto, invece, utilizzare un volumetto dell'edizione pubblicata nel 1884 dal Patronage Saint-Pierre de Nice.¹⁷ Questa edizione – priva di una nota introduttiva e senza indicazione del nome del curatore – non è propriamente una traduzione della *Vita*; si tratta piuttosto di un estratto o *abregé* del testo originale. L'anonimo traduttore non solo ne sopprime molte pagine e ne riassume altre, ma nei suoi interventi sembra che miri spesso ad adattare il racconto a un pubblico infantile. Ad esempio: il termine "giovani" utilizzato da don Bosco è tradotto spesso con la parola francese "enfants".¹⁸ Si direbbe inoltre che vengono eliminate le pagine che potrebbero urtare la sensibilità dei ragazzi (per esempio, quelle sulle penitenze e mortificazioni). Costituisce ugualmente un riassunto dello scritto di don Bosco il lavoro di Albert Prin, *Le Serviteur de Dieu Dominique Savio d'après le Vénérable Don Bosco* (1925).¹⁹ Si avvertono lacune e riassunti anche in altra traduzione

¹⁶ "Annunziato sul *Bollettino Salesiano*, nov. 1881, in copert.: Ultime pubblicazioni" (P. STELLA, *Gli scritti a stampa di San Giovanni Bosco*, Roma, LAS, 1977, 68).

¹⁷ *Vie du jeune Dominique Savio élève de l'Oratoire de S. François de Sales par l'abbé Jean Bosco*, Nice, Imprimerie du Patronage Saint-Pierre, 1884 [un esemplare in: ASC A5110117 e in 5189167 K. U. Leuven GSDB: Q211/071].

¹⁸ Cf. Appendice III: *Alcuni testi a confronto* (Traduzioni francesi - Tab. 1-2).

¹⁹ *Le Serviteur de Dieu Dominique Savio d'après le vénérable Don Bosco*, [Tournai]/[Liège], [Oratoire S. Charles]/[Orphelinat St. Jean Berchmans], [1925].

pubblicata nel 1950 (*Vie du bienheureux Dominique Savio par son maître saint Jean Bosco*).²⁰

Nel 1954, il salesiano Jules Marichal, nella presentazione di una nuova edizione dell'opera curata da Fevre, segnalava, tra l'altro, che il traduttore, pur rispettando le parole di don Bosco, aveva considerato opportuno cambiare alcune espressioni e costruzioni invecchiate: "La traduction qu'il élabore date d'il y a cinquante ans et serre de très près la phrase italienne. On sent que le traducteur a délibérément voulu refléter la simplicité du style et même parfois respecter les mots mêmes de Don Bosco. Toutefois, on a jugé bon de remplacer quelques expressions et tournures démodées. On a surtout pris soin mettre le texte en concordance avec le cinquième édition italienne publiée à l'occasion de la Canonisation de saint Dominique Savio".²¹

In tale contesto, negli ultimi anni del periodo che stiamo considerando, Francis Desramaut prese la decisione di preparare una nuova traduzione francese della *Vita*, seguendo nel lavoro un criterio più rigoroso, con l'obiettivo di offrire al lettore di lingua francese una versione "fedele" e, nella misura possibile, letterale (*à ras de texte*). Nell'introduzione al lavoro, Desramaut si dice convinto che, procedendo in questa maniera non si può che trarne vantaggi: "L'exacte connaissance de Don Bosco ne peut qu'y gagner. Et donc la vérité".²²

In detta introduzione, che vide la luce nel 1955, si dà ragione ai "salesiani torinesi", quando affermano: "L'édition de 1878 (la cinquième), considéré avec raison comme la seule qui puisse paraître désor-

²⁰ *Vie du bienheureux Dominique Savio par son maître saint Jean Bosco*, prêtre, Liège, oeuvre de don Bosco, 1950. Cf. anche: *Vie du jeune Serviteur de Dieu Dominique Savio par son maître le vénérable Don J. Bosco*. Traduction nouvelle, Nice, Imprimerie de l'Association du Patronage Saint-Pierre, 1914; *Vie du jeune serviteur de Dieu Dominique Savio par son maître le vénérable Don J. Bosco*. 6^e édition, Nice, Imprimerie de l'Association du Patronage Saint-Pierre, 1924; JEAN BOSCO (St.), *Saint Dominique Savio élève de l'Oratoire Saint-François de Sales, à Turin, (1842-1857)*. Traduction faite sur la cinquième édition italienne par J.-B. Fevre, S.D.B. Revue et annotée, Woluwé-St-Pierre, Centrale Don Bosco, 1955.

²¹ MARICHAL, *Un mot sur cette nouvelle édition*, 6.

²² F. DESRAMAUT, *Introduction*, in JEAN BOSCO (St.), *Saint Dominique Savio élève de l'Oratoire Saint-François-de-Sales de Turin, 1842-1857*. Introduction, traduction et notes du -, Marseille, Imprimerie Don Bosco, 1955, xi.

mais sous le nom de saint Jean Bosco".²³ Dopo nuove ricerche, Desramaut scrive, invece, nel 1965 che la sesta edizione italiana del 1880 è da ritenere l'edizione definitiva curata da don Bosco. Aggiunge poi che le differenze tra la quinta e la sesta sono minime: l'edizione del 1880 "est d'ailleurs la reproduction à peu près littérale de la cinquième édition de 1878".²⁴ L'affermazione è ribadita nella edizione *revue et corrigée* del 1978, e vi si avverte che il testo – tradotto tenendo presente quello del 1878 – è stato rivisto sull'edizione definitiva del 1880.²⁵

2.2. Traduzioni spagnole della "Vita"

L'analisi delle traduzioni spagnole pubblicate porta alla distinzione di due periodi abbastanza ben definiti. La traduzione più antica in lingua casigliana trovata finora è del 1910. Nelle versioni portate a termine prima della Beatificazione di Domenico Savio (1910-1950), troviamo qualche tratto che le accomuna con le prime traduzioni francesi. Vi emerge, per esempio, lo scopo – non confessato esplicitamente – di indirizzare la *Vida de Domingo Savio* ai fanciulli. Infatti, il termine "giovani" utilizzato da don Bosco non è tradotto con la parola *jóvenes*, ma con *niños*, cioè bambini, fanciulli.²⁶ Tale cambiamento si avverte ancora

²³ *Ibid.*, x.

²⁴ DESRAMAUT, *Introduction*, 1965, 16.

²⁵ JEAN BOSCO (St.), *Saint Dominique Savio 1842-1857*. Introduction, traduction et notes de F. Desramaut, S.D.B. Quatrième édition revue et corrigée, Paris, Apostolat des Éditions/Éditions Paulines, 1978, 14.

²⁶ *El siervo de Dios Domingo Savio alumno del ven. Juan Bosco*, Sarriá-Barcelona, Escuela Tipográfica y Librería Salesiana, 1910, 13; cf. anche: *Domingo Savio alumno del Oratorio de S. Francisco de Sales por el vble. Juan Bosco*, fundador de la Pía Sociedad Salesiana. Cuarta edición popular, Barcelona, Librería Salesiana, 1916; *Vida del joven Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales* por el presbítero Juan Bosco. Traducida del italiano por E. Pagliere de la P. S. de S. F. de S., Buenos Aires, Librería del Colegio Pío IX, 1922; *Vida de Domingo Savio alumno del Oratorio de S. Fco. de Sales* por el vble. Don Juan Bosco. Traducida del italiano por el presbítero salesiano don Camilo Ortúzar. V edición, Santiago de Chile, Imp. "La Gritud Nacional", 1925, 184 p.; *Vida popular del venerable Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales*, 7ª ed., Barcelona, Librería Salesiana, [1942], 5; cf anche Appendice III: *Alcuni testi a confronto* (Traduzioni spagnole - Tab. 3); *Vida del beato*

nel 1950 nel volumetto pubblicato a Buenos Aires dalla Editorial Difusión, che riproduce il testo della edizione spagnola del 1942, aggiungendo nuovi disegni e illustrazioni di taglio prettamente infantile.²⁷

In qualche passaggio di queste prime traduzioni in lingua spagnola, il termine scelto non è solo inesatto, ma anche fuorviante: si traduce, per esempio, che il papà di Savio aveva imparato il mestiere di fabbro-ferraio “de niño” (da bambino); invece di tradurre l’espressione “nella sua gioventù”, dell’originale, con la espressione più esatta e logica: “en su juventud”. In alcune edizioni, si aggiunge nel frontespizio o nel titolo che si tratta di una edizione “popolare”. Come le prime versioni francesi, anche le spagnole sono prive di introduzione e non vi si indica il nome del traduttore.

Nonostante i ritocchi riscontrati e qualche svista, le prime versioni in lingua spagnola si caratterizzano nell’insieme – e in ciò si differenziano dalle prime edizioni francesi – per una più attenta fedeltà all’originale italiano.²⁸

Nelle versioni della *Vita* pubblicate dopo la Beatificazione di Domenico Savio (1951-1954), il termine “giovani” non viene più tradotto con “niños”, ma con la parola corretta: “jóvenes”. Si apre così il ventaglio dei destinatari. A questo riguardo, è significativo ugualmente che non appaia più nel frontespizio o nel titolo l’espressione usata spesso: *Vida popular*. Anzi, nel volume pubblicato nel 1951 dalla Editorial Salesiana di Barcellona, si dice che accompagna il testo un “comentario” e “un nuevo apéndice” di E. Ceria.²⁹ Tali elementi, tuttavia, non consentono di parlare di una *nuova* traduzione della *Vita*. Anzi, dall’esame com-

Domingo Savio. Primera versión castellana de la quinta edición publicada por Don Juan Bosco recientemente reimpressa y anotada por el P. Alberto Caviglia. Traducción del P. Jerónimo Chiacchio Bruno. Portada de Hugo Colmán Amaro. Ilustraciones de Héctor Luis Tello, Montevideo, Editorial Don Bosco, 1950, 133+4 pp.

²⁷ JUAN BOSCO (S.), *Domingo Savio*, Buenos Aires, Editorial Difusión, 1950, 7 (si conserva un esemplare nella Biblioteca del Colegio María Auxiliadora, Salamanca); cf. anche Appendice III: *Alcuni testi a confronto* (Traduzioni spagnole - Tab. 4).

²⁸ Cf. Appendice III: *Alcuni testi a confronto* (Traduzioni spagnole - Tab. 3-6).

²⁹ JUAN BOSCO (S.), *Vida del beato Domingo Savio*, Barcelona-Sarriá, Escuelas Profesionales Salesianas, 1951 [si conserva un esemplare nella Biblioteca del Colegio María Auxiliadora, Salamanca].

parativo dei testi si giunge alla conclusione che è stata seguita una delle traduzioni pubblicate in precedenza dalla medesima Librería Salesiana di Barcellona, probabilmente quella del 1942. La stessa constatazione vale se analizziamo le edizioni che videro la luce in seguito. L'edizione di Ceria (1954) – che viene considerata impropriamente da R. Fierro una "edizione critica" – non è stata tradotta integralmente. Essa ha avuto, tuttavia, un influsso rilevante nelle pubblicazioni spagnole dopo il 1950 (dal 1955 al 2003), nelle quali se ne riproduce, oltre le note, i commenti e le appendici, anche l'introduzione. Si può ipotizzare ragionevolmente che, in qualche caso, il traduttore abbia revisionato il testo spagnolo tenendo presente quello di Ceria. In questo modo, si potrebbero spiegare alcune lacune e sviste riscontrabili nel testo italiano di Ceria e nella maggior parte delle successive edizioni in lingua castigliana.³⁰

3. La "Vita" negli scritti dei salesiani

Nell'esame delle pubblicazioni salesiane che in qualche modo riguardano la *Vita* scritta da don Bosco, distinguiamo per chiarezza e comodità tre periodi.

3.1. Utilizzo, "contestazioni" e diffusione (1859-1907)

Troviamo i primi dati e informazioni sugli aspetti generali riguardanti la *Vita* – pur con palesi ampliamenti – nelle *Memorie biografiche* (= MB). Altri fatti e scritti concernenti questo periodo sono stati evocati in pubblicazioni recenti.³¹

³⁰ Anche in quelle pubblicate recentemente: 2002 e 2003; cf. Appendice II e III.

³¹ Cf. saggio citato nella nota 41. Nel 1885, don Giuseppe Vespignani lamentava che in America fossero ancora rari i libri di don Bosco, soprattutto nell'edizione originale. Quanto alle biografie di Savio, di Besucco e di Magone ne esisteva un'unica copia in italiano, da lui conservata gelosamente: "Io conservo, e le tengo quasi nascoste le tre biografie di Savio, Magone e Besucco, unica copia nella Repubblica Argentina: mi servono molto per le compagnie e per le scuole. Le 6 lettere di Besucco si danno per composizione in tutte le scuole, come pure le 2 di

a) *Il racconto di Lemoyne*. Don Giovanni B. Lemoyne, nel raccontare le vicende di Valdocco e dei suoi protagonisti nel triennio 1854-1857, trascrive nel vol. V (1905) delle MB molte pagine della *Vita*: dai primi incontri di Domenico con don Bosco alla sua “morte preziosa”.³² E aggiunge qualche “fatto singolare” (l’incontro di Domenico con una “bella e maestosa signora”) che la mamma avrebbe confidato ad alcune donne amiche.³³ Diverse pagine furono poi trascritte dallo stesso Lemoyne nella sua *Vita del venerabile Giovanni Bosco* (1914), per raccontare gli incontri di don Bosco con Savio (1854) e l’entusiasmo di questi in occasione della definizione del dogma dell’Immacolata.³⁴

Nel volume VI (1907) delle MB, il curatore cita esplicitamente il titolo dello scritto ed enfatizza l’accoglienza e la diffusione delle prime edizioni: di questa “operetta di don Bosco” erano state già “stampate innumerevoli copie in molte lingue”, che correvano ormai – scrive Lemoyne – “per le mani di mezzo mondo con vantaggio incalcolabile della gioventù”.³⁵ Dopo aver riportato un lungo paragrafo riguardante “la frequente comunione”, aggiunge che la *Vita* è, in realtà, l’esposizione delle “prove di una verità consolante. Savio Domenico era stato per l’Oratorio quale un avvenimento”, e “se la bellezza e soavità di un frutto palesa la bontà dell’albero che lo porta; ben si può dire che la santità di Domenico Savio sia prova non dubbia dell’istituzione dell’Oratorio, che gli fu scala a sì alta perfezione”.³⁶

Ricorrendo a una sua caratteristica chiave interpretativa dei fatti, si dice convinto che “è per questo che lo spirito maligno cercò di far cadere in discredito quelle soavi pagine”. In tale prospettiva si spiegherebbe, a suo avviso, che fossero “sorte contestazioni sulla veracità di alcuni fatti narrati nel libro di D. Bosco”.³⁷

Savio etc. La vita di Magone tradotta allo Spagnuolo ha fatto grande effetto nei giovani nostri” (Vespignani a Barberis, Buenos Aires, 23 maggio 1885, in ASC B 562).

³² MB VI, 122-127; 207-213; 281-283; 462-463, 625-633.

³³ MB V, 627-628.

³⁴ G. B. LEMOYNE, *Vita del venerabile Giovanni Bosco fondatore della Pia Società Salesiana*, vol. I, Torino, Libreria Editrice Internazionale, “Buona Stampa”, [1913], 514-517.

³⁵ MB VI, 145.

³⁶ MB VI, 146.

³⁷ MB VI, 147.

Anche in questo caso, Lemoyne amplia ancora una volta il racconto. Sarebbe stato più appropriato, invece, scrivere al singolare: "contestazione". Infatti, il compilatore delle MB riferisce soltanto un episodio: l'invito rivolto da un compagno a Savio di "andare al nuoto". Nell'edizione del 1859, era stato ommesso il fatto che Domenico aveva accolto il suggerimento una prima volta. I chiarimenti di don Bosco in una buona notte fecero cessare le "dicerie"; tuttavia, don Bosco stesso "ordinava la ristampa di quella biografia, aggiungendo il fatto ommesso, coi debiti commenti".³⁸

Nel 1861 vide la luce una "terza edizione accresciuta" della *Vita*, accolta con favore dal giornale torinese *L'Armonia* del 25 agosto. Don Lemoyne ne riporta vari passaggi, e commenta: "Non si può immaginare l'entusiasmo col quale erano ricevuti e letti questi libri. Se ne stamparono centinaia di migliaia di copie. In Toscana massimamente, le prime opere di D. Bosco erano studiate come se fossero libri di testo".³⁹ Il prof. Pera, ispettore delle scuole nella città di Pisa e di Livorno, avrebbe detto a don Bosco: "Per far apprendere ai nostri giovani bene e pulitamente la lingua italiana, io mi servo delle sue operette, come a dire, Savio Domenico, Comollo Luigi, e Magone Michele".⁴⁰

b) *Un "beffardo commento" giornalistico coevo.* Il compilatore delle MB non accenna, per contro, ad altri commenti giornalistici dall'impostazione e contenuti molto diversi. Nel 1860, il periodico liberale "Il Cittadino" della città di Asti aveva pubblicato tre articoli, in cui si commentava in chiave canzonatoria e beffarda la seconda edizione della *Vita* (1860). Le pagine del giornale astigiano furono certamente lette a Valdocco. Infatti, Don Bosco, nella *Memoria su "Le perquisizioni"*, segnalò, addolorato, che la *Vita* di Domenico Savio era stata "tema di burla e disprezzo con molti articoli fatti pubblicare nel giornale astigiano detto il *Cittadino*".⁴¹ Il testo di tre degli articoli segnalati è stato pubblicato da Francesco Motto in "Ricerche Storiche Salesiane" (1989).⁴² Il col-

³⁸ MB VI, 149.

³⁹ MB VI, 997.

⁴⁰ *Ibid.*

⁴¹ Cf. P. BRAIDO - F. MOTTO, *Don Bosco tra storia e leggenda nella Memoria su "Le perquisizioni"*. Testo critico e introduzione, in RSS 8 (1989) 189.

⁴² F. MOTTO, *"Vita del giovanetto Savio Domenico"*. *Un beffardo commento de Il Cittadino di Asti del 1860*, in RSS 8 (1989) 369-377.

laboratore del giornale astigiano – sotto lo pseudonimo *Martino* – si era proposto di “chiosare in modo ironico, ma non per questo meno corrosivo, alcune pagine del libretto in questione, e precisamente quelle pagine in cui lo stile ed il contenuto prestavano il fianco a facili critiche”:⁴³ spirito di pietà, penitenze e mortificazione dei sensi, fatti straordinari.

3.2. *Nel contesto del processo di Beatificazione (1908-1950)*

La celebrazione del 50° della morte di Domenico Savio e l'apertura del processo diocesano, nel 1908, costituì un momento di rilancio della *Vita*. Fu fatta una “nuova edizione” a cura di don Angelo Amadei, con illustrazioni di G. Carpanetto.⁴⁴ Nel 1931 vide la luce la sesta ristampa – “20° migliaio” – di tale edizione. In questo periodo, benché siano poco numerosi, meritano attenzione soprattutto gli inviti e le raccomandazioni formulati dai membri del Capitolo Superiore nei loro documenti di governo.

a) *Cerruti raccomanda la lettura della “Vita”*. Tra i salesiani più autorevoli che presero parte alle celebrazioni e poi testimoniarono al processo, va annoverato don Francesco Cerruti, direttore generale degli studi e della scuola salesiana (dal 1885 al 1917). Cerruti pubblicò nelle riviste “L'Amico della Gioventù”, di Catania, e “Don Bosco”, di Milano, un breve saggio intitolato *Savio Domenico e il cinquantesimo degli umili*.⁴⁵ In prospettiva pedagogica, e convinto del bisogno di “esempi che formino il fanciullo, il giovane alla rettitudine dell'operare”, Cerruti invitava gli educatori ad una assunzione di responsabilità: “la vita di Savio Domenico [...] dovrebbe, in quest'anno soprattutto, esser letta e riletta da tutti”, poiché costituisce una miniera di “massime educative”.⁴⁶

⁴³ MOTTO, *Vita del giovanetto Savio Domenico*, 372.

⁴⁴ *Il Servo di Dio Domenico Savio allievo del ven. Giovanni Bosco*, Torino, Tipografia Salesiana, 1908.

⁴⁵ F. CERRUTI, *Savio Domenico e il cinquantesimo degli umili*, in “L'Amico della Gioventù”. Suppl. to al N. 14. *Savio Domenico nel cinquantenario della morte*, Catania, Scuola Tipografica Salesiana, 1907, 26-27. Pubblicato anche in “Don Bosco”. *Periodico Pedagogico Ascetico Illustrato* 10 (1907) 4, 55-56.

⁴⁶ CERRUTI, *Savio Domenico e il cinquantesimo*, 26-27.

Anni più tardi, nel 1914, in una circolare ai Salesiani, il direttore generale degli studi accennava di nuovo al tema in una prospettiva più ampia e impegnativa: per conoscere il pensiero di don Bosco sull'educazione si devono studiare "non solo le pubblicazioni sue strettamente pedagogiche", ma "ancora que' principii, quelle massime educative che sono largamente sparse nelle sue opere, segnatamente nelle Vite de' Papi [...], nella Storia d'Italia, nelle vite di Savio Domenico, Magone, Besucco e di altri eletti fiori di Paradiso".⁴⁷

b) *Cenni nelle circolari dei Rettori Maggiori*. I riferimenti alla *Vita* nei documenti del Capitolo Superiore non sono numerosi. Troviamo un cenno significativo nella lettera circolare di don Paolo Albera del 1921 sul tema delle Vocazioni. Vi si esorta vivamente i Salesiani a leggere "quei gioielli che sono le biografie di Savio Domenico, di Michele Magone, di Francesco Besucco, di Luigi Colle",⁴⁸ nelle quali, secondo il Rettor Maggiore, si trova, realizzato da don Bosco, quanto egli aveva cercato di esporre su tale importante argomento nel suo scritto.

I primi riferimenti riscontrati negli scritti di don Ricaldone sono del 1940. Si colgono nella strenna intitolata: *Oratorio festivo. Catechismo. Formazione religiosa*.⁴⁹ Il Rettor Maggiore si riferisce alla biografia di Domenico Savio scritta da don Bosco, definendola come un "mirabile bozzetto di pedagogia vissuta". Ma non viene documentata né sviluppata poi la suggestiva tesi enunciata. Egli trascrive taluni brani della *Vita*, in cui si raccomanda la frequenza dei sacramenti della confessione e della comunione come "i più validi sostegni della gioventù". In un successivo volume, *La carità*, del 1946, don Ricaldone ripropone tre racconti: la visita di Domenico alla cameretta di don Bosco con la spiegazione del cartello: *Da mihi animas, caetera tolle*; la risposta di Savio a un compagno che lo interrompe mentre narra un esempio durante la ricreazione; l'amicizia con Massaglia, fondata sulla decisione di "farci del bene per l'anima".⁵⁰ Dai racconti proposti, emerge un tratto della figura dell'a-

⁴⁷ ASC E233 *Cerruti Circolari* (2.03.1914).

⁴⁸ *Lettere circolari di D. Paolo Albera ai Salesiani*, Torino, SEI, 1922, 468.

⁴⁹ P. RICALDONE, *Oratorio festivo. Catechismo. Formazione religiosa*, Torino, SEI, 1940, 177-178.

⁵⁰ P. RICALDONE, *Le virtù. La carità*, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1946, 420.

lunno di Valdocco ritenuto essenziale: l'impegno di apostolato tra i compagni in un orizzonte intensamente religioso.

c) *La "Vita" di Savio nelle Vite di don Bosco*. Ho ricordato l'utilizzo nella *Vita di don Bosco* scritta da Lemoine. L'opera – con tagli più o meno vistosi – vide la luce in diverse lingue.⁵¹ Ceria dedicò maggior attenzione allo scritto nel volume *San Giovanni Bosco nella vita e nelle opere* (1938).⁵² Il capitolo XXI si intitola precisamente: "Tre biografie, tre documenti". Fin dalla apertura della sua esposizione, Ceria sottolinea la dimensione autobiografica delle biografie dei giovani allievi di Valdocco: Savio, Magone e Besucco. Esse interessano, non solo per se stesse, ma "anche per quello che rivelano dell'autore".⁵³ Il memorialista salesiano cerca di dissipare un dubbio che potrebbe nascere in qualcuno: "che Don Bosco abbia idealizzato i suoi tre alunni per farne dei tipi". Senza realizzare un esame puntuale della questione della "storicità", si limita a aggiungere che a tale dubbio o "sospetto stanno di contro" le affermazioni dell'Autore, cioè le "sue esplicite dichiarazioni sulla verità delle cose narrate". D'altra parte, l'Autore – "galantuomo" e "santo" – sapeva molto bene che "quegli scritti dovevano andare per le mani di molti, che avrebbero potuto facilmente scoprirvi il falso".⁵⁴ Nelle pagine dedicate nello scritto a Domenico Savio, Ceria ne sintetizza i fatti più salienti, privilegiando gli aspetti che mettevano più in luce l'opera del fondatore nell'istituzione educativa in cui Savio visse i tre ultimi anni della sua vita.

d) *Gli studi "classici" di Caviglia*. Nel periodo che stiamo considerando spiccano specialmente i lavori di don Alberto Caviglia. Ho accennato nelle prime pagine di questo contributo all'edizione da lui curata e a taluni interrogativi e riserve riguardanti i criteri seguiti in essa. Ora cercherò, invece, di mettere in evidenza i punti ritenuti più interessanti del

⁵¹ Cf. J. B. LEMOINE, *Vida breve del beato Juan Bosco, fundador de la Pía Sociedad salesiana*, del Instituto de las Hijas de María Auxiliadora y de los Cooperadores salesianos; traducida del italiano por un cooperador salesiano, Turín, SEI, 1929 (2ª ed.: 1954).

⁵² E. CERIA, *San Giovanni Bosco nella vita e nelle opere*, Torino, SEI, 1938, 178-186.

⁵³ CERIA, *San Giovanni Bosco*, 179.

⁵⁴ *Ibid.*

saggio *La Vita di Savio Domenico scritta da Don Bosco*, sottolineando in particolare le riflessioni che egli presenta come una "Introduzione alla lettura" della medesima nel volume quarto degli *Scritti editi e inediti di don Bosco*.⁵⁵

– *Valore del "ritratto del Savio" inserito nelle edizioni della "Vita"*. Caviglia si interroga anzitutto sul valore storico dei tre "ritratti" più noti e diffusi: il disegno fatto dal compagno e amico di Domenico, C. Tomatis (1858), per incarico di don Bosco, e da questi inserito già nella prima edizione della *Vita*; "la pittura" del prof. Kirchmayr (1908), ispirata e quasi dettata da don Stefano Trione; il quadro di M. Caffaro-Rore (1941). Dall'analisi emergono queste conclusioni: 1) il lavoro eseguito da Kirchmayr "non è un ritratto, e non ha che vedere con la realtà storica: è una preta invenzione". 2) "Il disegno di Tomatis deve rimanere a documento di questa [realtà storica], ed anche se l'ortografia è difettosa, il senso rimane". 3) Tuttavia tale disegno va studiato, interpretato e integrato, tenendo presenti i dati che emergono da altre fonti, come i processi canonici: quello che è stato fatto negli anni '40. "Noi possediamo ora – conclude Caviglia – nel quadro di M. Caffaro Rore (1941) il ritratto del nostro piccolo Santo, restituito secondo tale criterio, cioè secondo la verità e secondo lo spirito".⁵⁶

– *Significato*. Per Caviglia, la *Vita di Domenico Savio* è "uno dei pochi libri di Don Bosco fatti senza libri", cioè "personali e originali, e, tra questi medesimi, il capolavoro del Santo scrittore".⁵⁷ Il filo conduttore della narrazione viene identificato nell'idea di "raffigurare una santità e un Santo" con il proposito di "descrivere più che una storia di fatti e di azioni, la santità che per mezzo di quelli e in quelli si manifesta e si concreta".⁵⁸ Don Bosco si dispensa dall'ordine cronologico per seguire "un ordine d'idee che ha sua origine dal concetto della santità ch'egli

⁵⁵ A. CAVIGLIA, *La Vita di Savio Domenico scritta da don Bosco*. Introduzione alla lettura, in *Opere e scritti editi e inediti di "Don Bosco"*. Nuovamente pubblicati e rivediti secondo le edizioni originali e manoscritti superstiti a cura della Pia Società Salesiana. Volume quarto: *La Vita di Savio Domenico e "Savio Domenico e don Bosco"*. Studio di don A. Caviglia, Torino, SEI, [1943], ix-xliii.

⁵⁶ CAVIGLIA, *La Vita*, xx-xxi.

⁵⁷ CAVIGLIA, *La Vita*, xxii.

⁵⁸ CAVIGLIA, *La Vita*, xxvi.

vuole contemplare nel suo discepolo, e di cui vuol comunicare ai lettori la persuasione e quasi la sensazione”. In altri termini, l’Autore della *Vita* “lavora a mostrare che il Savio è Santo e in qual modo è Santo e si è fatto Santo”.⁵⁹ In tale orizzonte, la *Vita* è il racconto di una “santità esemplare”: don Bosco propone a modello “dei suoi giovani prima, e con essi a tutta la gioventù, quella vita di giovane santo, che, vivendo la loro vita medesima, in medesimezza d’età, di condizione, di lavoro, di circostanze ambientali, ha percorso una via di virtù cristiana che lo ha condotto alla santità”.⁶⁰

Per lo studioso salesiano, le considerazioni sulla funzione *esemplare* dello scritto giungono più lontano. Don Bosco, mentre redige la biografia di Savio, non sta pensando solo ai ragazzi di Valdocco o alla gioventù in generale, ma tiene presenti anche i membri della sua Congregazione, che stava dando i primi passi: la *Vita* di Savio “assorge a documento capitale e specifico, il documento vero e proprio, della concezione della santità nel pensiero e negli indirizzi di Don Bosco: il documento che rivela l’indole e i caratteri della santità insegnata da San Giovanni Bosco: potremmo dire della santità salesiana”.⁶¹

Se si pensa che ogni santo “parla della santità secondo ch’egli la sente e la prova si deve dire – aggiunge Caviglia – che lo scritto di don Bosco ha anche un “valore autobiografico”.

– *La questione della “storicità”*. L’accento messo sull’intenzionalità *esemplare* non rende più debole la *storicità* della *Vita*: “L’esemplarità fu uno scopo, ma non fu una tesi prestabilita; voglio dire – continua ancora Caviglia – che ad essa non fu mai forzata tendenziosamente, né sacrificata la verità storica”. Allude poi a due obiezioni o difficoltà emerse nel processo, del cui studio la Congregazione dei Riti incaricò la *Sectio Historica*: 1) l’“intento edificante” della *Vita*; 2) la coincidenza, talvolta letterale, delle testimonianze con il contenuto della *Vita* stessa, che potrebbe indurre a pensare che “i testi non potevano non avere in mente le pagine del libro stesso”. Caviglia non fa un esame approfondito e puntuale della questione. Dà una risposta semplice (forse troppo semplificata) al lettore: le deposizioni dei testi coincidono con il libro,

⁵⁹ CAVIGLIA, *La Vita*, xxviii.

⁶⁰ CAVIGLIA, *La Vita*, xxx.

⁶¹ CAVIGLIA, *La Vita*, xxxvii.

perché si tratta delle stesse persone che avevano fornito a don Bosco notizie a voce e per iscritto per la redazione del lavoro. "I fatti narrati sono ore di vita vissuta da quelli stessi, che ora venivano a testimoniare. Sicché invece di credere ad un influsso del libro sulle loro notizie, si doveva, invertendo l'ordine, parlare della parte ch'essi avevano avuto nella preparazione di esso".⁶²

– *"Il valore pedagogico"*. Nel sottolineare la storicità dei fatti, Caviglia accenna ad un possibile rischio e pone in guardia il lettore: il contenuto della *Vita* "non deve far pensare ad una didascalìa ascetico mistica" né ad "una tesi pedagogica, dimostrata impersonando nella figura e nella vita del discepolo le membrature del sistema concepito dal Santo Educatore".

Il tessuto del libro è "una descrizione della santità" mediante fatti contemplati da don Bosco con "amoroso stupore". Gli indirizzi e orientamenti sono messi in luce "non con didascalie e spunti dottrinali, quali si hanno nel Magone e nel Besucco", ma inclusi e significati "dai fatti stessi e dai motivi onde procedono". La *Vita di Domenico Savio* è essa "medesima una pedagogia, ed è pedagogicamente efficace ed istruttiva la vita vissuta dal giovanetto modello".⁶³ Sarebbe questo uno degli aspetti essenziali da studiare e scoprire nel tessuto del volumetto: l'arte di don Bosco educatore "nel condurre l'anima del suo alunno per le vie e alle ascensioni della santità". Nella *Vita* si trova per l'appunto "inclusa e implicita" una "pedagogia della santità".⁶⁴ Ne vengono individuati tre principi pratici fondamentali: 1) la funzione primaria, essenziale, della "vita religiosa per mezzo dell'efficacia dei Sacramenti". 2) La vita comune con i giovani ("in molta parte *vita del cortile*"), cioè il contatto fraterno e paterno dell'educatore con i suoi alunni nella vita familiare quotidiana, in clima di serenità e di gioia (nella espressione di Savio: "facciamo consistere la santità nello star molto allegri"). 3) L'apostolato dei giovani stessi tra i loro compagni.

Due affermazioni, tratte dalle ultime pagine del saggio introduttivo, sintetizzano bene il pensiero di Caviglia riguardo allo scritto: la "*Vita* del Savio è il documento classico della pedagogia spirituale di Don Bo-

⁶² CAVIGLIA, *La Vita*, xxxi-xxxii.

⁶³ CAVIGLIA, *La Vita*, xxxviii-xxxix.

⁶⁴ CAVIGLIA, *La Vita*, xl.

sco”. È un “piccolo libro che, se non fosse, forse non ci sarebbe dato di comprendere quello che fu e quello che è Don Bosco nella vita spirituale della Chiesa”.⁶⁵

e) *Chiarimenti del Rettor Maggiore e direttive del Capitolo Superiore*. Don Ricaldone lesse i saggi introduttivi al volume IV delle *Opere e scritti editi e inediti*. Infatti, il 10 settembre 1943, egli scriveva in una lettera personale al curatore: “Dire che provai vero godimento spirituale durante la lettura di quelle pagine, dense di pensiero e calde di affetto filiale, è dire troppo poco. Perché, a misura ch’io progrediva nel leggere il ponderoso volume, avvertiva con gioia che, commentando la *Vita del Ven. Domenico Savio* scritta da S. Giovanni Bosco, il buon Caviglia riusciva a mettere in luce sempre più chiara che le linee fondamentali dell’ascetica Salesiana sono inscindibili da quelle del programma pedagogico del nostro gran Padre”.⁶⁶

Un punto dello studio, tuttavia, aveva suscitato nel Rettor Maggiore qualche riserva: il tema della “direzione di Don Bosco”. Perciò, egli suggeriva a don Caviglia di “liberare i suoi lettori, specialmente salesiani, da un dubbio che sorge spontaneo lì ove si afferma con una certa solennità: che la direzione di don Bosco era “soprattutto ed essenzialmente” quella “interna delle anime, e la sua opera educatrice e trasformatrice si compiva mediante quella, cioè con la confessione”.⁶⁷ Don Ricaldone aggiungeva nella sua lettera che non gli sembrava sufficiente la “breve noticina”, in cui Caviglia aveva cercato di togliere forza alla sua precedente affermazione, precisando: che non si intendeva dire che “una direzione non potesse effettuarsi anche fuori dell’ambito sacramentale, nelle consultazioni e colloqui confidenziali dei giovani col Direttore”.⁶⁸

Il tema aveva – per il quarto successore di don Bosco – una importanza che andava più in là del semplice racconto del rapporto tra don Bosco e Domenico Savio. Perciò si doveva evitare il rischio che pren-

⁶⁵ CAVIGLIA, *La Vita*, xliii.

⁶⁶ Lett. di don Ricaldone a don Alberto Caviglia del 10.09.1943, conservata nell’Archivio Storico dell’UPS, pubblicata in: C. SEMERARO (ed.), *Don Alberto Caviglia 1868-1943. I documenti e i libri...*, Torino, SEI, 1994, 152.

⁶⁷ *Ibid.*, 153.

⁶⁸ *Ibid.*

desse radice tra i Salesiani, "l'errata idea che la direzione dello spirito si abbia solo attraverso la confessione".⁶⁹

Ripromettendosi di affrontare l'argomento in una sede più adeguata, il Rettor Maggiore ribadiva che gli premeva dire chiaro il suo pensiero, "al carissimo don Caviglia, perché egli a sua volta dissipi ogni malinteso circa un punto tanto importante". Chiudeva lo scritto, rinnovando "i ringraziamenti e le felicitazioni", augurando all'autore di "poter condurre a felice compimento l'importantissima opera".⁷⁰

Le osservazioni, calibrate e ragionevoli, di don Ricaldone furono accolte con disponibilità dallo studioso di don Bosco. Egli stesso lo confidava, quattro giorni più tardi, osservando tuttavia che lo scritto del Superiore, ricevuto in un momento delicato, gli aveva causato "una afflizione profonda".⁷¹

Don Ricaldone affrontò il tema della direzione spirituale in Congregazione – *Il rendiconto* – negli ACS del 1947.⁷² Sviluppò ampiamente l'argomento della "direzione spirituale non sacramentale" e del pensiero di don Bosco al riguardo, ma non fece alcun cenno al commento di Caviglia. Lo fece, invece, in maniera molto esplicita negli ACS del 1950. Scrisse ai Salesiani che lo stesso Caviglia, "rileggendo il suo magnifico studio sulla vita di Domenico Savio, si era persuaso di aver insistito eccessivamente nell'affermare che la direzione spirituale la si ha nella Confessione, limitandosi poi a dire in una breve e minuscola nota che la si può avere anche dal Direttore. Un vero e adeguato ampliamento di questa nota egli avrebbe desiderato fare, ritenendo doveroso e conforme alla pratica di Don Bosco: ma la morte quasi improvvisa non glielo permise. Come omaggio alla sua memoria compio io – continua il Rettor Maggiore –, in questa solenne occasione, quel suo desiderio, affermando che l'impareggiabile alunno dell'Oratorio, Domenico Savio, come altri suoi compagni, ebbe la direzione spirituale, oltre che nella Confessione, anche nei colloqui privati col Direttore, come risulta dai dialoghi che Savio ebbe con don Bosco fuori di Confessione".⁷³

⁶⁹ *Ibid.*

⁷⁰ *Ibid.*, 155.

⁷¹ Lett. di don Caviglia a don Ricaldone, in Arch. Storico dell'UPS, in C. SEMERARO, *Don Alberto Caviglia 1868-1943. I documenti e i libri...*, Torino, SEI, 1994, 157.

⁷² P. RICADDONE, *Il rendiconto*, in ACS 27 (1947) 1-112.

⁷³ ACS 30 (1950) n. 157, 14.

Nel clima celebrativo della Beatificazione, gli ACS informavano sulla “grandiosità” delle feste, ma, allo stesso tempo, deploravano che in alcune pubblicazioni non si era proceduto con “serietà e avvedutezza”. Volendo evitare altri eccessi, i membri del Capitolo Superiore presero questa decisione: “I Signori Ispettori sono pregati di vigilare diligentemente per evitare che dai Salesiani delle rispettive Ispettorie siano pubblicate o tradotte *Vite* del Beato Savio Domenico, nelle quali si riportino fatti, episodi, notizie, che non si trovano nella *Vita* originale e tipica scritta da S. Giovanni Bosco, senza prima interpellare i Superiori e averne licenza scritta”.⁷⁴ In occasione della Beatificazione, la SEI pubblicò due edizioni della *Vita*: quella esaminata all’inizio – con introduzione e commenti di Ceria – e un’altra che riproduce unicamente il testo di don Bosco. Dalle lettere di don Fedele Giraudi sappiamo che nel mese di febbraio del 1950 furono inviate alla Procura salesiana di Roma 4.000 copie della prima e “20 mila copie della *Vita* piccola”. Di quest’ultima fu fatta una ristampa nel mese di maggio dello stesso anno.

La *Vita* continuava ad essere ben accolta tra i cultori di studi storici come il salesiano don Giovanni Battista Borino (scrittore della Biblioteca Vaticana), il quale ricordava nel 1950, sempre nel contesto della Beatificazione di Domenico Savio: “Chi scrive poté ancora aver dimestichezza con alcuni che erano stati compagni di Domenico Savio, e dopo averne letta la vita, interrogarli con molta curiosità. La risposta era questa: un dolce velo di lacrime che faceva brillare i loro occhi al solo ricordo di don Bosco; che Domenico Savio era sì veramente come don Bosco aveva scritto [...]. La vita che don Bosco ne scrisse è la cosa più semplice, pari alla chiara e vergine semplicità di quell’anima. È un esemplare, antiretorico, della casta verità con cui si debbono scrivere le vite dei santi”.⁷⁵

⁷⁴ ACS 30 (1950) n. 157, 16; cf., a questo proposito, A. COJAZZI, *B. Domenico Savio: un ragazzo che sapeva volere*, Alba, Edizioni Paoline, 1950.

⁷⁵ G. B. BORINO, *Domenico Savio, il modello degli allievi di don Bosco*, in “Bollettino Ufficiale del Comitato Centrale”. Numero speciale dedicato ai Santi e ai Beati del Giubileo, [Roma, 1950], 19-20.

3.3. La "Vita" nel contesto della Canonizzazione (1951-1954)

Le edizioni e traduzioni pubblicate nel periodo sono corredate di una breve introduzione e di commenti sulla scia dell'edizione di Ceria. I riferimenti individuati in altre pubblicazioni non sono numerosi. Si avvertono, d'altra parte, alcuni silenzi non carenti di significato.

a) *Cenni nell'ultima opera di don Ricaldone*. Nel 1951-1952 vedeva la luce la nota opera di don Ricaldone in due volumi: *Don Bosco educatore*.⁷⁶ Non vi si riscontrano nuove allusioni ai saggi di Caviglia e alla densa tematica pedagogica presentata. Il Rettor Maggiore si limita, ora, a trascrivere tre paragrafi tratti dalla *Vita*, documentando tre lineamenti della figura di Domenico Savio: l'apostolato,⁷⁷ la frequenza dei sacramenti,⁷⁸ l'accoglienza del celebre consiglio datogli da don Bosco e che egli comunicò all'amico Camillo Gavio: "noi qui facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri", aggiungendo poco dopo: "evitare il peccato", "adempiere esattamente i nostri doveri", e "frequentare le cose di pietà".⁷⁹

b) *Raccomandazioni e silenzi*. Negli ACS del mese di maggio del 1954, il nuovo Rettor Maggiore comunicava alla Congregazione il grande evento della Canonizzazione: "Domenico Savio, Santo!". Informava poi sulle feste di Roma e di Torino, proponendo alcune "grazie da mandare a San Domenico Savio". Ma don Ziggotti non invitava i Salesiani e i giovani a leggere lo scritto di don Bosco. Egli raccomandava unicamente di prendere in mano le pagine trascritte da Lemoyne. Infatti, scrisse: "Rileggiamo le *Memorie Biografiche* dei brevi anni in cui visse all'Oratorio San Domenico Savio (vol. V) e osserviamo come la mano invisibile di Maria SS.ma sta sempre a indicare a Don Bosco la via da seguire, e ne regge la fede e la speranza moltiplicando il suo amore per la gioventù".⁸⁰ Curiosamente, non viene citato il volume seguente

⁷⁶ P. RICALDONE, *Don Bosco educatore*, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1951-1952, 2 voll.

⁷⁷ P. RICALDONE, *Don Bosco educatore*, vol. I, Ristampa, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1953, 303.

⁷⁸ P. RICALDONE, *Don Bosco educatore*, vol. II, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1952, 380.

⁷⁹ RICALDONE, *Don Bosco educatore*, vol. I, 1953, 303, 303.

⁸⁰ ACS 35 (1954) n. 180, 4.

delle MB, in cui Lemoyne aggiunge alcuni dati e considerazioni che potevano destare l'interesse del lettore.⁸¹

L'invito di don Ziggotti può colpire in modo particolare se si tiene in conto che, un mese prima, aveva visto la luce la "nuova edizione" della *Vita* a cura di E. Ceria. Questi nel *Proemio* giustificava la sua pubblicazione, esaltandone i pregi: "Come Domenico Savio è un capolavoro pedagogico di D. Bosco, così la *Vita* che egli ce ne lasciò, rimane sempre un capolavoro agiografico".⁸² Accennava poi a numerose testimonianze di cardinali e vescovi che esprimevano giudizi molto positivi al riguardo, ai quali don Rua aveva fatto inviare un esemplare.

c) La "*Vita*" nei primi scritti di don Braido sul *Sistema preventivo*. Intanto nell'ambito del PAS di Torino stavano maturando nuove iniziative e, in particolare, pubblicazioni che avrebbero visto la luce pochi mesi dopo la Canonizzazione. Mi riferisco in particolare al volume *Il sistema preventivo di don Bosco* di don Pietro Braido,⁸³ pubblicato nel 1955, in cui si riprendono i principali temi accennati da Caviglia e se ne approfondiscono altri: la "pedagogia spirituale di anime" emergente dal racconto della *Vita*; il "grande programma" dato al giovane Savio in seguito alla celebre predica sul modo "facile" di farsi santo; la valenza pedagogica della proposta di "adoperarsi per guadagnare anime a Dio" nell'apostolato; il posto della mortificazione e della penitenza; la funzione della gioia nella formazione e nella via alla santità; le "amicizie particolari" intese in senso positivo; l'adempimento dei doveri; la vita del cortile e l'ambiente di famiglia.⁸⁴

La presentazione di queste e di altre tematiche si coniuga con il puntuale utilizzo del testo originale. Nel volume sul *Sistema preventivo* si riscontrano circa una ventina di citazioni testuali della *Vita*. Nelle edizioni seguenti non venne meno l'attenzione alla biografia scritta da don Bosco. Anzi. Basti notare che nell'edizione del 1964, ci sono non meno di 37 rimandi diretti al testo originale.

Ci troviamo ormai alle porte di un nuovo periodo – sullo sfondo

⁸¹ Cf. MB VI, 996-997.

⁸² CERIA, *Proemio alla nuova edizione*, 1.

⁸³ P. BRAIDO, *Il sistema preventivo di don Bosco*. Prefazione di D. E. Ceria, Torino, Pontificio Ateneo Salesiano, 1955.

⁸⁴ Cf. in particolare BRAIDO, *Il sistema preventivo*, 165, 167, 290, 314.

del Vaticano II e della "contestazione" giovanile – in cui gli studi su don Bosco e sulle sue opere si caratterizzano per un più consapevole rigore metodologico e per una nuova sensibilità riguardo le fonti.

4. Sintesi e considerazioni conclusive

a) Dall'analisi delle edizioni italiane più autorevoli e diffuse della *Vita* pubblicate dopo la morte dell'Autore, emergono apprezzabili "alterazioni" subite nel corso degli anni (qualche lacuna, aggiunte, sostituzioni di vocaboli). Esse ci fanno percepire la urgente necessità di una edizione critica della *Vita*, che offra agli studiosi e ai lettori interessati il testo di don Bosco "colle parole sue e tutte sue".

b) Le edizioni portate a termine dopo il 1950 sono ordinariamente corredate da una breve introduzione, in cui si avverte, genericamente, che sono state sostituite nel testo alcune parole ormai desuete o "invecchiate". Questa discutibile – e talvolta anche discussa – operazione di "rivestimento" o "ammodernamento" non viene accompagnata da un'auspicabile presentazione di chiavi di comprensione del linguaggio dell'Autore, dalla contestualizzazione del suo racconto e da necessarie indicazioni riguardanti i criteri seguiti nell'edizione. Ovviamente, tali criteri saranno diversi nei testi di studio, nei libri di divulgazione o in quelli destinati a un pubblico giovanile; ma in ogni caso il lettore deve essere sempre informato dei medesimi.

c) Esiste un ragguardevole numero di traduzioni della *Vita* nelle principali lingue europee. Le edizioni francesi e castigliane pubblicate prima del 1950 sembrano indirizzate piuttosto a un pubblico infantile. Poco curate dal punto di vista metodologico, esse sono prive di introduzione, ordinariamente non vi vengono indicati né i criteri seguiti nel lavoro, né il nome del traduttore. I contenuti delle prime traduzioni francesi sono notevolmente ridotti. Le versioni castigliane si presentano, per contro, più fedeli al testo originale.

d) I riferimenti alla *Vita* negli scritti dei Salesiani nella prima decade del secolo XX hanno un forte accento encomiastico e celebrativo. Solo in pubblicazioni recenti sono state fatte oggetto di riconsiderazione le critiche formulate da alcuni giornali coevi alle prime edizioni. Nei saggi

esaminati – di lunghezza, livello e impegno diversi – si riscontrano rilievi e suggestioni di indubbio interesse: lettura della *Vita*, miniera di “massime educative”, come canale indispensabile per “conoscere il pensiero di don Bosco sulla educazione” (Cerruti), e come “mirabile bozzetto di pedagogia vissuta” (Ricaldone). Soprattutto sono state messe in luce le intuizioni e riflessioni di Caviglia sulla “funzione esemplare” della *Vita di Savio Domenico* e sul suo “valore pedagogico”, in quanto “documento classico della pedagogia spirituale di Don Bosco”.

e) Gli aspetti rilevati andrebbero ulteriormente documentati e approfonditi. Si è accennato al tema della contestualizzazione e dell’auspicabile chiarimento del linguaggio. Altri argomenti meriterebbero ulteriori analisi e precisazioni in un quadro più articolato e completo; per esempio, il significato dello scritto di don Bosco e il suo carattere autobiografico; la questione della storicità e l’uso fatto dall’Autore delle testimonianze raccolte; le analogie e le differenze tra la *Vita* e le biografie di Magone e Besucco.

f) La disamina portata a termine nel presente contributo si è fermata nella prima metà degli anni Cinquanta: alle porte di un periodo in cui la storiografia salesiana, più ricca e rigorosa, ha raggiunto nuovi traguardi, anche per ciò che riguarda la *Vita* scritta da don Bosco. Lo verificheremo sicuramente negli interventi che avranno luogo nel nostro Simposio, i quali potranno percorrere inoltre strade ancora inesplorate.

BIBLIOGRAFIA

- [ALBERA Paolo], *Lettere circolari di D. Paolo Albera ai Salesiani*, Torino, SEI, 1922
- BORINO Giovanni Battista, *Domenico Savio. Il modello degli allievi di don Bosco*, in “Bollettino Ufficiale del Comitato Centrale”. Numero speciale dedicato ai Santi e ai Beati del Giubileo, [Roma, 1950].
- BRAIDO Pietro, *Il sistema educativo di don Bosco*, Torino, SEI, 1955.
- BRAIDO Pietro, *L’ascesa spirituale di Domenico Savio nella casa di don Bosco*, in ID., *Don Bosco prete dei giovani nel secolo delle libertà*, volume primo, Roma, LAS, 2003, 323-327.
- CERIA Eugenio, *Tre biografie, tre documenti*, in ID., *San Giovanni Bosco nella vita e nelle opere*. Illustrazioni di G.B. Galizzi, Torino, SEI, [1938], 179-186.
- CAVIGLIA Alberto, *La Vita di Savio Domenico scritta da don Bosco. Introduzione alla lettura*, in *Opere e scritti editi e inediti di “Don Bosco”* nuovamente pubblicati e rive-

- duti secondo edizioni originali e manoscritti superstiti a cura della Pia Società Salesiana. Volume quarto: *La Vita di Savio Domenico e "Savio Domenico e don Bosco"*. Studio di -, Torino, SEI, 1943, ix-xlii.
- CERRUTI Francesco, *Savio Domenico e il cinquantesimo degli umili*, in "L'Amico della Gioventù" (Catania) 1907, 26-27.
- CERRUTI Francesco, *Circolari* (ASC E233).
- DESRAMAUT Francis, *Don Bosco en son temps: (1815-1888)*, Torino, SEI, 1996.
- LEMOYNE Giovanni B. (a cura di), *Memorie biografiche di Don Giovanni Bosco*, S. Benigno Canavese, Scuola Tip. Salesiana, 1905-1907 (voll. V e VI).
- LEMOYNE Giovanni B., *Vita del Venerabile Giovanni Bosco fondatore della Pia Società Salesiana*, vol. I, Torino, Libreria Editrice Internazionale, "Buona Stampa", [1913], 514-517.
- MOTTO Francesco, *La "Vita del giovanetto Savio Domenico": un beffardo commento de Il cittadino di Asti del 1860*, in RSS 8 (1989) 369-377.
- RICALDONE Pietro, *Oratorio festivo. Catechismo. Formazione religiosa*, Torino, SEI, 1940.
- RICALDONE Pietro, *Le virtù. La carità*, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1946.
- RICALDONE Pietro, *Il commento di don Caviglia alla Vita del Savio scritta da S. Giovanni Bosco*, in ACS 30 (1950) n. 157, 11-15.
- RICALDONE Pietro, *Don Bosco educatore*, Colle Don Bosco (Asti), Libreria Dottrina Cristiana, 1951-1952, 2 voll.
- STELLA Pietro, *Domenico Savio, l'ideale realizzato*, ID., *Don Bosco nella storia della religiosità cattolica. Vol. II: Mentalità religiosa e spiritualità*, Roma, LAS, 1981, 206-211.
- STELLA Pietro, *Don Bosco*, Bologna, il Mulino, 2001.
- ZIGGIOTTI Renato, *Domenico Savio, Santo!*, in ACS 35 (1954) n. 180, 1-4.

Appendice I

**EDIZIONI DELLA “VITA DI SAVIO DOMENICO”
SCRITTA DA DON BOSCO**

I dati bibliografici delle edizioni segnati con un asterisco (*) non sono stati tratti direttamente da un esemplare delle medesime, ma da pubblicazioni attendibili.

1859

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales per cura del sacerdote Bosco Giovanni, Torino, Tip. G. B. Paravia e Comp., 1859, 142 p. [collana delle “Lectures Cattoliche di Torino”, anno VI].

1860

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales per cura del sacerdote Bosco Giovanni, Torino, Tip. Italiana di F. Martinengo e Comp. 1860, 176 p.

1861

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. Terza edizione accresciuta, Torino, Tip. Italiana di F. Martinengo e Comp., 1861, 186 p.

1866

Vita del giovanetto Savio Domenico, allievo dell'Oratorio di S. Franc. di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. Quarta edizione accresciuta, Torino, Tip. dell'Orat. di S. Franc. di Sales, 1866, 156 p.

1878

* *Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales* con ap-

pendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. Quinta edizione accresciuta, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1878, 158 p.

1880

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Franc. di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del Sac. Giovanni Bosco. Sesta edizione accresciuta, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1880, 158 p. [collana delle "Letture Cattoliche di Torino"].

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Franc. di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. [Sesta edizione], Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1880, 158 p.

1890

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Franc. di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del Sac. Giovanni Bosco. Settima edizione, Torino, Tipografia e Libreria Salesiana, 1890, 158 p. [collana delle "Letture Cattoliche di Torino"].

1893

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. Nona edizione, Torino, Libreria Salesiana, 1893, 160 p.

1896

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni, 13ª edizione, Torino, Libreria Salesiana, 1896, 189 p. [collana delle "Letture Cattoliche di Torino", anno XLIV].

1900

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni, 16ª edizione, Torino, Libreria Salesiana Editrice, 1900, 189 p. [collana delle "Letture Cattoliche di Torino", anno XLVIII].

1908

Il servo di Dio Domenico Savio allievo del Ven. Giovanni Bosco, Torino, Tipografia Salesiana 1908, 317 p.

Il servo di Dio Domenico Savio. Edizione con illustrazioni originali di G. Carpanetto, Torino, SEI, [s.d.] [stereotipa del 1908], 317 p.

1909

Vita del servo di Dio Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del ven. sacerdote Giovanni Bosco, Torino, Libreria Salesiana Editrice, 1909, 189 p. [collana delle "Lettura Cattoliche di Torino" 71].

Il servo di Dio Domenico Savio allievo del ven. Giovanni Bosco. 4ª edizione illustrata, Torino, Libreria Salesiana Editrice, 1909, 317 p.

1918

Vita del servo di Dio Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales per cura del Venerabile sac. Giovanni Bosco, LX migliaio. Con appendice di grazie ottenute per sua intercessione, Torino, Libreria Editrice Internazionale, 1918, 192 p.

1920

**Il servo di Dio Domenico Savio*. Edizione con illustrazioni originali di G. Carpaneto, Torino, SEI, 1920.

1921

Vita del servo di Dio Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales per cura del ven. sac. Giovanni Bosco con appendice di grazie ottenute per sua intercessione, Torino, SEI, 1921, 192 p.

1924

Vita del giovanetto Savio Domenico allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione per cura del sacerdote Bosco Giovanni. Sesta edizione accresciuta, Torino, SEI, 1924, 139 p.

1931

**Il servo di Dio Domenico Savio, allievo del Ven. Giovanni Bosco*. Con illustrazioni originali di Giovanni Carpaneto. Sesta edizione, Torino, Tipografia Salesiana, 1931.

1934

Vita del venerabile Domenico Savio, allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con due appendici, Torino, SEI, 1934, 157 p.

1938

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con due appendici, Torino, SEI, 1938, 157 p.

1940

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales. Con due appendici, Torino, SEI, 1940, 157 p.

1942

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con due appendici, Torino, SEI, 1938, 157 p.

1943

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales con Appendice sulle grazie ottenute per sua intercessione, in Opere e scritti editi e inediti di Don Bosco nuovamente pubblicati e riveduti secondo le edizioni originali e manoscritti superstiti a cura della Società Salesiana Volume quarto *La vita di Savio Domenico* e "*Savio Domenico e Don Bosco*". Studio di Alberto Caviglia, Torino, SEI, [1943], 1-92.

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con illustrazioni. Ristampa, Torino, SEI, 1943, 157 p.

1948

Vita del venerabile Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales, Torino, SEI, 1948, 153 p.

1950

Il beato Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con illustrazioni. Ristampa, Torino, SEI, 1950, 157 p.

Il beato Domenico Savio allievo dell'Oratorio di S. Francesco di Sales con qualche commento e una nuova appendice per cura del Sac. Sal. E. Ceria, Torino, SEI, 1950, 247 p.

1954

San Domenico Savio alunno dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con annotazioni e appendici per cura di D. E. Ceria, salesiano. Nuova edizione, Torino, SEI, 1954, 269 p.

1955

San Domenico Savio alunno dell'Oratorio di S. Francesco di Sales. Con annotazioni e appendici per cura di D. E. Ceria, salesiano. Nuova edizione, Torino, SEI, 1955, 269 p.

1963

Vita di san Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales, [Torino], SEI, 1963, 146 p.

1978

**Vita di san Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales,* Leumann (TO), Elle Di Ci, 1984, 146 p.

1984

Vita di san Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales, Leumann (TO),
Elle Di Ci, 1984, 146 p.

1991

Vita di san Domenico Savio allievo dell'Oratorio di San Francesco di Sales, Leumann (TO),
Elle Di Ci, 1991, 146 p.

Appendice II

**TRADUZIONI DELLA "VITA"
IN DIVERSE LINGUE ***

Ceco

Život Dominika Savio, Hranice, "Snaha" Františka Olšovského, 1924, 124 p. [traduzione di F. X. Vavříň].

Fiammingo/Olandese

Leven van den dienaar Gods Dominicus Savio, 's Hertogenbosch, Mosmans, [1923?], 152 p.

Leven van den dienaar Gods Dominicus Savio leerling van het oratorium van den heiligen Franciscus van Sales, Luik, Weezengesticht Joannes Berchmans, 1923, 152 p.

Dominicus Savio door Don Bosco; tekeningen van P. Hudsyn, Woluwe, Deckers Sint-Pieters, 1950, 51 p.

De Heilige Dominicus Savio, Woluwe, Don Bosco Centrale Sint-Pieters, 2e dr., 1950, 51 p.

Francese

Vie du jeune Dominique Savio élève de l'Oratoire de S. François de Sales par l'abbé Jean Bosco, Nice, Imprimerie du Patronage Saint-Pierre, 1884, 133 p.

Vie du jeune serviteur de Dieu Dominique Savio par son maître le vénérable Don J. Bosco. Traduction nouvelle, Nice, Imprimerie de l'Association du Patronage Saint-Pierre, 1914, 214 p.

* Nella ricerca delle traduzioni della *Vita*, hanno fornito utili indicazioni, in ambito di lingua olandese/fiamminga, francese e tedesca: J. Schepens; inglese: R. Borja; polacca: K. Szczerba, S. Zimniak; portoghese: A. Ferreira da Silva; slovena: Joze Bajžek; spagnola: J. R. Alberdi, C. Zamora (Barcelona), A. Cuadrado (Bilbao), V. Zechetto (Buenos Aires), E. Moreno, F. Escribano (Madrid), E. Alonso (Montevideo), J.G. González (Salamanca), A. Doménech (Valencia).

- **Vie du jeune serviteur de Dieu Dominique Savio*, Tournai, Oratoire Saint-Charles, 1914, 214 p.
- **Vie du jeune serviteur de Dieu Dominique Savio* par son maître le vénérable don J. Bosco. Traduction nouvelle, Nice, Imprimerie de l'Association du Patronage Saint-Pierre, [s.d.], 193 p.
- Vie du jeune serviteur de Dieu Dominique Savio* par son maître le vénérable don J. Bosco. 6^e éd., Nice, Imprimerie de l'Association du Patronage Saint-Pierre, 1924, 168 p.
- Vie du bienheureux Dominique Savio* par son maître saint Jean Bosco, prêtre, Liège, Oeuvre de Don Bosco, 1950, 135 p.
- Saint Dominique Savio élève de l'Oratoire Saint-François de Sales, à Turin (1842-1857)*. Traduction faite sur la cinquième édition italienne par Jean-Baptiste Fèvre, S.D.B. Revue et annotée, Woluwé-St-Pierre, Centrale Don Bosco, 1955, 142 p.
- Saint Dominique Savio élève de l'Oratoire Saint-François-de-Sales de Turin 1842-1857*. Introduction, traduction et notes du R. P. Desramaut, S.D.B., Marseille, Imprimerie Don Bosco, 1955. xviii-176 p.
- Saint Dominique Savio 1842-1857*. Introduction, traduction et notes de Francis Desramaut, S.D.B. Troisième édition revue et corrigée, Le Puy/Lyon, Éditions Xavier Mappus, 1965, 200 p.
- Saint Dominique Savio 1842-1857*. Introduction, traduction et notes de Francis Desramaut, S.D.B. Quatrième édition revue et corrigée, Paris, Apostolat des Éditions/Éditions Paulines, 1978, 192 p.

Inglese

- St. Dominic Savio*, [Foreword Mons. L. Mathias], Madras, St. Joseph's Technical School, 1954, 113 p.
- The Life of Saint Dominic Savio*. First American edition complete and unabridged translated from the fifth Italian edition with introduction and notes by Paul Aronica, S.D.B., Paterson, New Jersey, Salesiana Publishers & Distributors, 1955, xxix-112 p.
- St. Dominic Savio*, translated, with notes by Paul Aronica; foreword by Humberto Cardinal Medeiros Archbishop of Boston. [Second edition], New Rochelle/New York, Don Bosco Publications, 1979, 169 p.
- Life of Dominic Savio* by Fr. John Bosco, in Fr. W.L. CORNELL S.D.B., *Don Bosco: Spiritual Director of Young People*, Makati (Philippines), Salesiana Publishers, 1986, pp. 40-110.

Polacco

- Życiorys Sługi Bożego Dominika Savio wychowanka Wielebnego Księdza Bosko w Turynie, napisany przez Wielebnego księdza Jana Bosko*, Oświęcim, Nakładem Księży Salezjanów [1913?], 179 p.

Życiorys Sługi Bożego Dominika Savio wychowanka Wielebnego Księdza Bosko w Turynie, napisany przez Wielebnego księdza Jana Bosko, Kraków, Nakładem Księży Salezjanów w Oświęcimiu, 1918, 182 p.

Życie świętego Dominika Savio. Wychowanka oratorium św. Franciszka Salezego, Warszawa, Wydawnictwo Salezjańskie, 2003, 164 p. [tradotto da Anna Greczyńska].

Portoghese

Vida do jovem Domingos Sávio alumno do Oratório de S. Francisco de Sales escrita pelo P. João Bosco com um apêndice sobre graças alcançadas por sua intercessão. Traduzida da 6ª edição italiana, Niterói, Tipografia Salesiana, 1890, 108 p.

Vida do venerável jovenzinho Domingos Sávio alumno do Oratório de S. Francisco de Sales (Turim - Itália). Tradução portuguesa por J. S. Niterói, Escolas Profissionais Salesianas, 1936, 198 p.

Domingos Sávio aluno de S. João Bosco. 2ª edição, Mogofores, Instituto Salesiano, [s.d.], 188 p.

Domingos Sávio aluno de D. Bosco. 4ª edição, Porto, Edições Salesianas, [s.d.], 162 p.

Sloveno

Dominik Savio, Ljubljana, Zgodnja Danica, 1870 (traduttore: Luka Jeran).

Trilogija žlatic fantov, Dominik Savio, Mihec Magone, Franček Besucco, Ljubljana, Salezijski inšpektorat, 2004, pp. 308 (Domenico Savio, pp. 17-168)

Spagnolo

El siervo de Dios Domingo Savio alumno del Ven. Juan Bosco, Sarriá-Barcelona, Escuela Tipográfica y Librería Salesianas, 1910, 355 p.

Domingo Savio alumno del Oratorio de S. Francisco de Sales por el vble. Juan Bosco, fundador de la Pía Sociedad Salesiana. Cuarta edición popular, Barcelona, Librería Salesiana, 1916, 144 p.

Vida del joven Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales por el presbítero Juan Bosco. Traducida del italiano por Esteban Pagliere de la P. S. de S. F. de S., Buenos Aires, Librería del Colegio Pío IX, 1922, 83 p.

Vida de Domingo Savio alumno del Oratorio de S. Fco. De Sales por el vble. Don Juan Bosco. Traducida del italiano por el presbítero salesiano Don Camilo Ortúzar. V edición, Santiago de Chile, Imp. "La Gratitud Nacional", 1925, 184 p.

Vida popular del siervo de Dios Domingo Savio alumno del Oratorio de S. Francisco de Sales. Quinta edición, Barcelona, Librería Salesiana, [s.d.], 108 p.

Vida popular del venerable Domingo Savio. Sexta edición, Pamplona, Escuelas Profesionales Salesianas, [s.d.], 90 p.

Vida popular del venerable Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales. Séptima edición, Barcelona, Librería Salesiana, 1942, 117 p.

Vida popular del vble. Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales. Octava edición, Barcelona-Sarriá, Librería Salesiana, 1947, 124 p.

- Vida del beato Domingo Savio*. Primera versión castellana de la quinta edición publicada por Don Juan Bosco recientemente reimpressa y anotada por el P. Alberto Caviglia. Traducción del P. Jerónimo Chiacchio Bruno. Portada de Hugo Colmán Amaro. Ilustraciones de Héctor Luis Tello, Montevideo, Editorial Don Bosco, 1950, 133+4 pp.
- Domingo Savio*, Buenos Aires, Editorial Difusión, 1950, 165 p.
- Vida del beato Domingo Savio*, Barcelona-Sarriá, Escuelas Profesionales Salesianas, 1951, 228 p.
- Domingo Savio*, Santiago de Chile, Escuela Tipográfica Salesiana “La Gratitude Nacional”, 1954, 128 p.
- Santo Domingo Savio alumno del oratorio de San Francisco de Sales*. Con anotaciones y apéndices del presbítero salesiano D. Eugenio Ceria. Undécima edición, Barcelona, Librería Salesiana, 1955, 266 p.
- Vida de Domingo Savio*, in *Biografía y escritos de san Juan Bosco. Memorias del Oratorio. Ideario pedagógico. Ascética al alcance de todos. Extractos de artículos y discursos. Vidas de Domingo Savio y Miguel Magone. Epistolario*. Edición preparada por el padre Rodolfo Fierro S.D.B., Madrid, BAC, 1955, xxiv- 987.
- Vida de Domingo Savio*, en *Biografía y escritos de san Juan Bosco...* Segunda edición revisada y preparada por el padre Rodolfo Fierro, S.D.B., Madrid, BAC, 1967, pp. 725-813.
- Vida del joven Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales* (quinta edición aumentada. Turín 1878), en SAN JUAN BOSCO, *Obras fundamentales*. Edición dirigida por Juan Canals Pujol y Antonio Martínez Azcona. Estudio introductorio de Pedro Braido, Madrid, BAC, 1978, pp. 128-221.
- Domingo Savio*, Molina de Segura (Murcia), Editorial EJC [Escuela de Jóvenes Cristianos], 1993, 126 p.
- Vida del joven Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales* (quinta edición aumentada. Turín 1878), en SAN JUAN BOSCO, *Obras fundamentales*. Edición dirigida por Juan Canals Pujol y Antonio Martínez Azcona. Estudio introductorio de Pedro Braido, Madrid, BAC, 1995, pp. 128-221.
- Domingo Savio*, [Presentación de Manolo Arnaldos, segunda edición], Molina de Segura (Murcia), Editorial EJC [Escuela de Jóvenes Cristianos], 2002, 127 p.
- Vida del jovencito Domingo Savio alumno del Oratorio de San Francisco de Sales*, en SAN JUAN BOSCO, *El amor supera al reglamento. Práctica y teoría educativa de Don Bosco*. Traducción, introducciones y notas de Fausto Jiménez, Madrid, Editorial CCS, 2003, pp. 31-131.

Tedesco

- Leben des Jungen Dominikus Savio, Zögling des Oratoriums des heiligen Franz von Sales*, Regensburg, Verlagsanstalt Manz, 1887, 192 p.
- Leben des Jungen Dominikus Savio, Zögling des Oratoriums des heiligen Franz von Sales*, Regensburg, Verlagsanstalt Manz, 1907, 136 p.

Leben des Knaben Domenico, Zögling des salesianischen Oratoriums in Turin. Hg. vom Deutschen Don Bosco Institut "St. Bonifatius" in Penango-Monferrato, 1907, 134 p.

Der Diener Gottes Dominikus Savio, Zögling des salesianischen Oratoriums in Turin. Zweite Auflage. 7 bis 11 Tausend, München, Druck und Verlag der Salesianer, 1925, 210 p.

Mein Schüler Dominikus Savio, ins Deutsche übertragen von Emil Tront S.D.B., München, Don Bosco Verlag, 1952, 128 p.

Dominikus Savio, Schüler im Oratorium des hl. Franz von Sales in Turin, Wien, Fährmann Verlag, 1956, 150 p.

* *Mein Schüler Dominikus Savio.* Hg. Alfonso Bopp, Tett nang Senn Verlag, [1966], 44 p.

Appendice III

ALCUNI TESTI A CONFRONTO

Allo scopo di facilitare l'analisi dei testi a confronto, sono messe in corsivo le varianti individuate.

Traduzioni francesi - Tab. 1

DB - 1880	Patronage Saint-Pierre - 1884
<p><i>Giovani</i> Carissimi, Voi mi avete più volte dimandato, <i>Giovani</i> carissimi, di scrivere <i>qualche cosa</i> intorno al vostro compagno Savio Domenico. (p. 3)</p> <p>Patria.– Indole di questo <i>giovine</i>.– Suoi primi atti di virtù. (p. 7)</p>	<p>Très chers <i>enfants</i>, Vous m'avez souvent demandé, <i>pour votre édification, de connaître dans ses plus intimes détails</i> la vie de votre camarade, Savio Domenico. (p. 5)</p> <p>Patrie.– Caractère de cet <i>enfant</i>.– Ses premiers actes de vertu. (p. 9)</p>

Traduzioni francesi - Tab. 2

DB - 1880	Patronage Saint-Pierre - 1884
<p>Capo XVI <i>Mortificazione in tutti i sensi</i>. [...] Io ti perdono; hai fatto mal; non trattar con altri in simile guisa. <i>Che diremo poi della mortificazione degli altri sensi del corpo? Mi restringo ad accennarne soltanto alcuni fatti.</i> In tempo d'inverno egli pativa i geloni alle mani. Ma comunque ne sentisse dolore, non</p>	<p>Chapitre XV. <i>Ses mortifications extérieures</i>. [...] Tu as mal fait, je te pardonne; n'agis pas ainsi avec les autres.</p>

<p>fu mai udito a fare parola o dar segno di lamento. Piuttosto pareva che ne avesse piacere. Più sono grossi i geloni, egli diceva, e più faranno bene alla sanità, volendo indicare la sanità dell'anima. Molti suoi compagni asseriscono, che nei crudi freddi invernali egli solea andare a scuola a passo lento e ciò pel desiderio di patire e fare penitenza in ogni cosa che gliene porgesse occasione. Più volte il vidi, depono un suo compagno, nel più rigido inverno squarciarsi la pelle ed anche la carne con aghi e con punte di penna, affinché tali lacerazioni convertendosi in piaghe lo rendessero più simile al suo Divin Maestro.</p> <p>Nelle comunità di giovani se ne incontrano di quelli che non sono mai contenti. (p. 69-70)</p>	<p>Dans les établissements consacrés à l'instruction de la jeunesse, il se trouve toujours des mécontents". (p. 66)</p>
--	---

Traduzioni spagnole - Tab. 3

DB 1880	Lib. Salesiana 1910	Lib. Salesiana 1916	Lib. del Colegio Pío IX 1922
<p>I genitori del <i>giovanello</i>, di cui intraprendiamo a <i>scrivere</i> la vita, furono Savio Carlo e Brigida [...].</p> <p>L'anno 1841, trovandosi i buoni coniugi in gravi strettezze e privi di lavoro, andarono a dimorare in Riva, <i>paese distante</i> due miglia da Chieri, ove il <i>marito si diede a fare</i> il fabbroferraio, mestiere a cui erasi <i>nella sua gioventù</i> esercitato. (pp. 7-8)</p>	<p>Los padres del <i>niño</i> cuya vida vamos a <i>referir</i> fueron Carlos Savio, y Brígida [...].</p> <p>El año de 1841, hallándose aquéllos en gran penuria y sin trabajo, fuéronse a establecer en Riva, á dos millas de Chieri, donde Carlos se <i>ocupó</i> en el <i>oficio</i> de herrero que había aprendido <i>de niño</i>. (p. 17)</p>	<p>Los padres fueron Carlos Savio, y Brígida [...].</p> <p>El año de 1841, hallándose en gran penuria y sin trabajo, fuéronse a establecer en Riva, á dos millas de Chieri, donde Carlos se <i>ocupó</i> en el <i>oficio</i> de herrero que había aprendido <i>de niño</i>. (p. 9)</p>	<p>Los padres del <i>niño</i> cuya vida vamos a <i>narrar</i>, fueron Carlos Savio y Brígida [...].</p> <p>El año 1841, hallándose estos buenos cónyuges en grande penuria y sin trabajo fueron a establecerse en Riva, <i>aldea que se halla</i> a dos millas de Chieri; allí el <i>marido</i> se pudo de herrero, oficio en que se había ejercitado <i>en su mocedad</i>. (p. 5)</p>

Traduzioni spagnole - Tab. 4

DB - 1880	Lib. Salesiana - 1916	Ed. Difusión - 1950
<i>Erano poi curiose e nel tempo stesso piacevoli le accoglienze che faceva al padre quando lo vedeva giungere a casa, dopo i suoi ordinari lavori. Correva ad incontrarlo e presolo per mano e talor saltandogli al collo, caro papà, gli diceva, quanto siete stanco! Non è vero? (p. 9)</i>	<i>Cariñosísima era la acogida que hacía a su padre cuando le veía volver a casa después del trabajo. Corría a su encuentro y tomándole de la mano o colgándose de su cuello – Papá, le decía, ¡qué cansado viene! ¿no es verdad? (p. 10)</i>	<i>Cariñosísima era la acogida que hacía a su padre, cuando le veía volver a casa después del trabajo. Corría a su encuentro, y tomándole de la mano o colgándose de su cuello – Papá – le decía –, ¡qué cansado viene!, ¿no es verdad? (pp. 10-11)</i>

Traduzioni spagnole - Tab. 5

DB - 1880	SEI - 1950	Lib. Salesiana - 1950	BAC - 1955
<i>Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo per ingegno e per pietà degno di particolare riguardo. (p. 27)</i>	<i>Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo per pietà degno di particolare riguardo. (p. 43)</i>	<i>Corría el año de 1854, cuando el citado don Cugliero vino a hablarme de un alumno suyo, digno de particular atención por su ingenio y piedad. (p. 41)</i>	<i>Corría el año de 1854, cuando el citado D. Cugliero vino a hablarme de un alumno suyo digno de particular atención por su ingenio y piedad. (p. 786)</i>

Traduzioni spagnole - Tab. 6

DB - 1880	Lib. Sales. - 1950	SEI - 1950-1954	BAC - 1978-1995	CCS - 2003
<i>Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo per ingegno e per pietà degno di particolare riguardo. (p. 27)</i>	<i>Corría el año de 1854, cuando el citado don Cugliero vino a hablarme de un alumno suyo, digno de particular atención por su ingenio y piedad. (pp. 41 e 49)</i>	<i>Correva l'anno 1854, quando il nominato D. Cugliero venne a parlarmi di un suo allievo per pietà degno di particolare riguardo. (p. 43)</i>	<i>Corría el año de 1854, cuando el citado don Cugliero vino a hablarme de un alumno suyo digno de particular atención por su ingenio y piedad. (pp. 144-145)</i>	<i>Corría el año 1854 cuando el citado don Cugliero vino a hablarme sobre un alumno suyo, digno de especial consideración por su piedad. (p. 50)</i>